

numerare i molti quadri, ritratti e altri lavori di più piccole dimensioni spediti non solo in Europa, ma nell'Asia e nell'America, se la cosa non si spiegasse per il nuovo sistema di esecuzione posto in atto con tanto felice riuscita (1). Eppure i mosaici dello stabilimento Salviati dovevano, e sotto l'aspetto artistico e sotto l'aspetto industriale, progredire ancor più luminosamente.

X.

La società Salviati pianta a Murano una seconda officina per il lavoro di tutti gli smalti occorrenti per il mosaico. — I tecnici Moretti e Dalla Venezia. — Loro distinta capacità. — Fusione delle varie paste in grandi misure. — Si vende anco la materia prima; quantità di essa nei magazzini dello stabilimento. — Il mite prezzo della materia prima diminuisce il costo dei mosaici. — Opere principali in mosaico monumentale eseguite dallo stabilimento Salviati.

Dopo che il Salviati, come ho fatto conoscere parlando dei vetri soffiati nel 1867, si era costituito in Società cogli Inglesi, la Società stessa sentiva il bisogno di fabbricare in casa propria tutta la materia prima del mosaico. Perciò piantava a Murano un'altra officina esclusivamente di questo genere, e prendeva quali tecnici due giovani operosissimi dell'isola, Vincenzo Moretti e Luigi Dalla Venezia. Questo nuovo impianto contribuì molto a rendere più accessibili che in passato, perchè di costo minore, i prodotti del mosaico. Infatti il Moretti e il Dalla Venezia incominciarono ad apparecchiare nelle più vaste scale tutte le tinte richieste dal bisogno. Nè a quegli operosi l'intelligenza, l'attività, la passione vennero mai meno. Premiati alla seconda esposizione vetraria muranese con medaglia d'oro, anche per l'imitazione dei marmi graniti e porfirici fusi in grandi masse, non

(1) Negli anni 1872-73 si lavorarono mosaici come si vedrà dall'elenco delle opere eseguite, per circa altri 5,000 piedi (1,700 metri).